

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

MERCOLEDÌ 3 OTTOBRE 1962. — *Presidenza del Presidente BARACCO.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Girauco e per la difesa Pelizzo.

In apertura di seduta, il Presidente Baracco informa i presenti sul soddisfacente esito dei lavori svolti da una Delegazione della Commissione in Ischia e preannuncia che il resoconto stenografico di tali lavori sarà distribuito a tutti i componenti la Commissione stessa.

IN SEDE DELIBERANTE, in ordine al disegno di legge d'iniziativa dei deputati Vincelli ed altri: « *Norme per la promozione alla qualifica di direttore di sezione dei consiglieri di 1^a classe assunti in servizio in base a concorsi banditi anteriormente al 1^o luglio 1956* » (1960), già approvato dalla Camera dei deputati, la Commissione unanimemente approva un ordine del giorno, presentato dai senatori Carelli e Indelli — e accolto dal Governo — con il quale, in attesa dei risultati della Commissione per lo studio del progetto di riforma della pubblica Amministrazione, ed al fine di evitare, con soluzioni legislative parziali, sperequazioni tra le varie categorie dei dipendenti dello Stato per lo sviluppo di carriera, si invita il Governo a voler disporre intanto il rinvio di qualsiasi esame-concor-

so, diverso da quello riguardante le carriere iniziali.

IN SEDE REFERENTE, si prosegue nell'esame del disegno di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati Beltrame ed altri; Marangone ed altri; Sciolis e Bologna e Biasutti ed altri: « *Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia* » (2125-Urgenza), già approvato in prima deliberazione dalla Camera dei deputati.

Senza dibattito vengono approvati gli articoli 24, 25 e 26 del Capo III, avendo il senatore Ferretti ritirato un emendamento sostitutivo al secondo comma di quest'ultimo articolo.

Successivamente, sempre senza dibattito, vengono approvati gli articoli 27 e 28 del Capo IV.

Sull'articolo 29 si apre un ampio dibattito: il senatore Ferretti illustra un suo emendamento al primo comma, precisando che, a suo avviso, le parole: « per motivi di illegittimità costituzionale » vanno sostituite con le altre: « o perchè ecceda la competenza della Regione o contrasti con gli interessi nazionali o con quelli di altre Regioni », al fine di completare una norma che non considera i casi più frequenti di ricorso alla Corte costituzionale, che son poi quelli di contrasti tra Regioni.

Al senatore Ferretti replicano il Sottosegretario di Stato Girauco, il quale ritiene l'emendamento superfluo e il relatore Pagni,

favorevole a lasciare immutata la dizione del testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento, a suo dire chiara e inequivocabile.

I senatori Gianquinto, Solari e Vallauri si associano alle conclusioni del Sottosegretario di Stato e del relatore, mentre il senatore Nencioni dichiara di concordare con le affermazioni del senatore Ferretti, portando numerosi argomenti a sostegno della sua tesi e lamentando che dei vari emendamenti presentati non si tenga alcun conto, non già per inconsistenza di argomentazioni o per mancanza di fondamento, bensì per un deliberato proposito politico di non innovare in alcun modo il testo approvato dalla Camera: tale proposito potrebbe inficiare la costituzionalità dell'*iter* del provvedimento.

Messo ai voti, l'emendamento sostitutivo al primo comma è respinto e l'articolo 29 è approvato senza modificazioni.

Altresì senza modificazioni è approvato l'articolo 30, al quale peraltro il senatore Nencioni ha presentato un emendamento sostitutivo che non è stato accolto dalla Commissione.

Gli articoli 31 e 32 sono approvati senza dibattito, mentre sull'articolo 33 si discute a lungo, avendo il senatore Nencioni presentato un emendamento sostitutivo al primo comma: dopo interventi del Presidente Baracco, del Sottosegretario di Stato Girauco, del relatore Pagni e dei senatori Pellegrini e Vallauri, l'articolo è approvato senza modificazioni, nonostante che il senatore Nencioni si sia diffuso nel sostenere l'opportunità di emendarlo.

Sull'articolo 34 prende ancora la parola il senatore Nencioni, asserendo che, soprattutto per il disposto del primo comma, si intende attuare, con una dizione confusa ed equivoca, un decentramento disorganico.

Al precedente oratore replicano il Sottosegretario di Stato Pelizzo ed il relatore Pagni, il quale sottolinea che la norma, data la sua necessaria astrattezza, sarà attuata con l'indispensabile chiarezza dalla Regione, nell'ambito della propria legislazione esclusiva. L'articolo è poi approvato senza modificazioni, e così pure gli articoli dal 35 al 39.

L'articolo 40, respinto un emendamento sostitutivo presentato dal senatore Nencioni, è approvato nel testo trasmesso dal-

l'altro ramo del Parlamento, mentre l'articolo 41 è approvato senza dibattito e senza modificazioni.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è infine rinviato alla seduta di domani giovedì 4.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

MERCOLEDÌ 3 OTTOBRE 1962. — *Presidenza del Presidente Domenico ROMANO.*

Intervengono il Ministro dei lavori pubblici Sullo ed i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Spasari e per la marina mercantile Dominedò.

IN SEDE REFERENTE, la Commissione esamina il disegno di legge: « *Provvedimenti per la ricostruzione e la rinascita delle zone colpite dal terremoto dell'agosto 1962* » (2198), già approvato dalla Camera dei deputati, per il quale l'Assemblea, nella seduta pomeridiana di ieri, ha deliberato di adottare la procedura urgentissima.

Prende innanzitutto la parola il senatore Fenoaltea il quale manifesta l'intenzione di chiedere che le provvidenze contenute nel disegno di legge siano estese alla zona colpita dal terremoto dell'ottobre 1961 in provincia di Rieti, le cui popolazioni si trovano in condizioni identiche a quelle dei territori considerati nel testo approvato dall'altro ramo del Parlamento. Dopo brevi interventi dei senatori Lepore e Franza, replica, sull'argomento, il Ministro dei lavori pubblici Sullo: egli fa presente che, se si estendessero i provvedimenti in questione a zone colpite da terremoti di anni precedenti, non ci si potrebbe fermare al 1961 ma bisognerebbe risalire più in là nel tempo. In tal caso il finanziamento a disposizione diverrebbe evidentemente insufficiente. Il ministro Sullo si riserva di interpellare i colleghi del Bilancio e del Tesoro al fine di studiare la possibilità di venire incontro, con separato provvedimento legislativo, alle necessità delle popolazioni colpite dai terremoti degli anni scorsi.

Si apre quindi un breve dibattito di carattere procedurale sull'ampiezza da dare all'esame in sede referente del disegno di legge: vi partecipano il Presidente Roma-

no, i senatori Crollanza, Valenzi, Buizza e Franza ed il ministro Sullo. Si delibera quindi di omettere l'esposizione introduttiva e la discussione generale sul progetto in esame, per limitare il dibattito alle richieste di delucidazione e schiarimenti che i senatori vorranno rivolgere al Ministro dei lavori pubblici al fine di rendere più chiara ed agevole la discussione che si svolgerà dinanzi all'Assemblea plenaria.

Partecipano al successivo dibattito — che si svolge nei limiti sopra indicati — i senatori Franza, Valenzi, Genco, Buizza e Sacchetti, oltre al Presidente Romano. A tutti gli oratori replica analiticamente, con un ampio intervento, il ministro Sullo, il quale si riserva di ripetere dinanzi al Senato le dichiarazioni riguardanti l'interpretazione di singole disposizioni del disegno di legge.

La Commissione dà infine mandato al Presidente Romano di riferire oralmente alla Assemblea nella seduta pomeridiana di domani.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione riprende la discussione del disegno di legge d'iniziativa del senatore Angelilli: « *Istituzione del consorzio per il porto di Civitavecchia* » (1969).

Il proponente del disegno di legge, senatore Angelilli, ed il Sottosegretario di Stato Dominedò invitano la Commissione a procedere all'esame degli articoli del disegno di legge sulla base del nuovo testo elaborato dall'apposita Sottocommissione nominata nella seduta di mercoledì scorso. Il senatore Sacchetti chiede un rinvio ad altra seduta — da tenere nella prossima settimana o in altro giorno della settimana in corso — al fine di poter prendere cognizione del nuovo testo che è stato distribuito ai componenti della Commissione soltanto nella serata di ieri e ricevuto questa mattina. Dopo breve vivace dibattito, al quale partecipano il Presidente Romano, i senatori Pessi, Angelilli e Zucca ed il Sottosegretario di Stato Dominedò, si delibera di rinviare la discussione del testo in questione alla seduta della prossima settimana, con l'impegno che essa figurerà al primo punto dell'ordine del giorno.

Si passa successivamente alla discussione del disegno di legge: « *Modifiche ed integrazioni alla legge 18 marzo 1958, n. 240, sul*

Magistrato per il Po » (1986), già approvato dalla Camera dei deputati.

Riferisce, ampiamente, il senatore Buizza. Egli ricorda innanzitutto come, dopo una pluridecennale esperienza di studi compiuti sul massimo fiume italiano dal Circolo di ispezione del Genio civile per il Po, si sia giunti — con la legge 12 luglio 1956 n. 735 — all'istituzione del Magistrato per il Po con compiti pressochè uguali a quelli svolti dal Circolo di ispezione e, dopo un paio di anni di funzionamento del nuovo istituto, si sia ritenuto necessario trasformarlo in organo dell'amministrazione attiva con la legge 18 marzo 1958, n. 240. Il progetto in esame introduce in quest'ultima legge modificazioni ed aggiornamenti suggeriti dall'antica e dalla recente esperienza per migliorare e perfezionare il funzionamento del Magistrato per il Po rendendolo sempre più efficiente e rispondente agli scopi per i quali fu istituito. Si provvede in particolare ad ampliare la competenza territoriale dell'organo in questione, estendendola a tutti i territori che abbiano diretta attinenza con il regime idraulico del Po. Il senatore Buizza conclude invitando la Commissione ad approvare il disegno di legge nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Prende successivamente la parola il senatore Crollanza il quale ricorda di aver già negato il proprio consenso alla trasformazione del Magistrato per il Po in organo dell'amministrazione attiva: per le stesse ragioni si dichiara contrario al progetto in esame che aggrava, a suo avviso, la situazione di disagio nella quale si trovano i provveditori alle opere pubbliche della Valle padana e rende meno agevole l'esecuzione delle opere idrauliche riguardanti il Po, ostacolando la rapidità degli interventi.

Pienamente favorevole al disegno di legge in esame si dichiara invece il senatore Zelioli Lanzini, il quale dichiara di ritenere che esso contribuirà ad un miglior rendimento dell'azione di un organismo dimostratosi particolarmente utile per il coordinamento di attività che, precedentemente disperse tra vari uffici, risultavano costantemente ritardate e poco efficaci. Il senatore Zelioli Lanzini ritiene opportuna la nuova ripartizione di competenze, in par-

ticolare con riferimento all'auspicato sviluppo della navigazione padana.

Dopo brevi interventi dei senatori Sacchetti, Bardellini e Vaccaro — tutti favorevoli al progetto in esame —, il senatore Amigoni manifesta la propria perplessità nei confronti di alcune disposizioni del disegno di legge, in particolare quelle riguardanti la estensione della competenza territoriale del Magistrato per il Po: egli ritiene opportuno un più attento esame della questione e propone a tal fine la nomina di una Sottocommissione.

Il senatore Gaiani si dichiara favorevole al progetto di legge, ma segnala al rappresentante del Governo l'insufficienza del personale negli organi esecutivi del Genio civile e chiede inoltre l'inclusione dei rappresentanti degli enti locali tra gli organi che il Magistrato per il Po può consultare nell'espletamento delle sue funzioni.

Conclude la discussione il Sottosegretario di Stato Spasari il quale sostiene il disegno di legge approvato dall'altro ramo del Parlamento, rilevando l'utilità e l'efficacia dell'opera svolta, in tre anni di attività, dal Magistrato per il Po e la necessità di integrare le attuali disposizioni al fine di perfezionare l'ordinamento delineato nel 1958. Il Sottosegretario di Stato dà inoltre assicurazioni al senatore Gaiani a proposito dell'efficienza degli uffici esecutivi.

Dichiarata chiusa la discussione generale, mentre il senatore Amigoni non insiste nella sua proposta di nominare una Sottocommissione per un più approfondito studio del disegno di legge, il senatore De Unterrichter dichiara di opporsi decisamente alla determinazione della competenza del Magistrato per il Po contenuta nell'articolo 1. Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici dichiara che le competenze sottratte ai Provveditorati alle opere pubbliche e al Magistrato alle acque di Venezia sono soltanto quelle riguardanti opere che interessano direttamente il regime idraulico del Po, del suo delta e dei suoi affluenti.

Gli articoli del disegno di legge sono quindi approvati con il voto contrario del senatore De Unterrichter, senza alcuna modificazione. È altresì approvato un ordine del giorno, proposto dai senatori Gaiani

e Sacchetti, riguardante la consultazione, da parte del presidente del Magistrato per il Po, dei rappresentanti degli enti locali interessati.

Il disegno di legge è infine approvato nel suo complesso.

IGIENE E SANITÀ (11^a)

MERCOLEDÌ 3 OTTOBRE 1962. — *Presidenza del Vice Presidente ALBERTI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Santero.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione, discutendo il disegno di legge: « *Istituzione di un Collegio di revisori di conti presso la Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia* » (2157) ascolta la relazione del senatore Rosati, che conclude favorevolmente all'approvazione del provvedimento, proponendo tuttavia che l'articolo 2 sia emendato nel senso di far partecipare i revisori dei conti alle riunioni della Giunta esecutiva, oltre che del Consiglio centrale dell'O.N.M.I. Il senatore Gatto presenta un emendamento tendente a consentire tale partecipazione solo in sede di elaborazione e di variazioni di bilancio.

All'emendamento del relatore si dichiarano favorevoli il senatore Pignatelli ed il Sottosegretario Santero. I senatori Caroli, Scotti e Zelioli Lanzini illustrano invece le ragioni della loro opposizione.

Sospesa quindi la discussione dell'articolo 1, al quale il relatore Rosati si riserva di proporre un emendamento subordinatamente all'approvazione di quello, precedentemente illustrato, all'articolo 2, il Presidente mette ai voti la proposta del relatore di aggiungere al secondo comma di detto articolo le parole: « e della Giunta esecutiva ». Tale emendamento, dopo dichiarazioni di astensione da parte dei senatori Bonadies, Tibaldi, Franzini, Criscuoli e Lombardi, non è approvato.

Sull'emendamento del senatore Gatto prende brevemente la parola il senatore D'Albora, dopo di che il Presidente, considerato che l'argomento merita un maggiore approfondimento, rinvia il seguito della discussione alla seduta di domani.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**4ª Commissione permanente**

(Difesa)

*Giovedì 4 ottobre 1962, ore 10,30**In sede deliberante***I. Discussione dei disegni di legge:**

1. Nuove misure dell'indennità militare degli ufficiali e dei sottufficiali delle Forze armate e delle analoghe indennità degli ufficiali, dei sottufficiali e dei militari di truppa dei Corpi di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (2173) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Limiti di età per la cessazione dal servizio continuativo degli ufficiali e dei sottufficiali del Corpo della guardia di finanza, dei vice brigadieri appuntati e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della guardia di finanza (2166) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Riordinamento dei ruoli degli ufficiali in servizio permanente effettivo (2163) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Modifiche agli organici degli ufficiali in servizio permanente effettivo del Corpo delle armi navali (2168) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

Norme in materia di allestimenti difensivi sulle navi mercantili (2170).

8ª Commissione permanente

(Agricoltura e alimentazione)

*Giovedì 4 ottobre 1962, ore 10**In sede referente***Esame preliminare del disegno di legge:**

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste

per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1962 al 30 giugno 1963.

*In sede consultiva***Parere sui disegni di legge:**

1. Riordinamento dell'Istituto agronomico per l'oltremare, con sede in Firenze (2107) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Esonero daziario per determinate merci originarie e provenienti dalla Libia per il periodo dal 1° gennaio 1962 al 31 dicembre 1964 (2169).

3. BUSSI. — Modificazioni all'articolo 114 del testo unico delle leggi sulle imposte dirette, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 gennaio 1958, n. 645, in materia di affittanze agrarie (2087).

11ª Commissione permanente

(Igiene e sanità)

*Giovedì 4 ottobre 1962, ore 9,30**In sede deliberante***Seguito della discussione del disegno di legge:**

Istituzione di un Collegio di revisori di conti presso l'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia (2157).

*In sede referente***Seguito dell'esame dei disegni di legge:**

1. CARELLI e PELIZZO. — Ordinamento ed esercizio delle farmacie rurali (55).

2. SIBILLE. — Norme per il conferimento delle sedi delle farmacie (684).

3. CAROLI ed altri. — Modifiche alle norme che regolano il servizio farmaceutico (925).

4. ANGELILLI. — Modifiche al testo unico delle leggi sanitarie, approvato con

regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, per la parte concernente l'ordinamento e lo esercizio delle farmacie (928).

5. SCOTTI ed altri. — Modifiche al testo unico delle leggi sanitarie per la parte che riguarda le farmacie (989).

6. TRABUCCHI. — Disposizioni in materia di esercizio della professione di farmacista e di concorsi per l'assegnazione delle farmacie (1003).

7. SAMEK LODOVICI. — Disposizioni per le farmacie interne ospedaliere e l'assunzione preferenziale dell'esercizio di farmacie di nuova apertura o resesi vacanti, da parte degli Istituti di cura pubblici (1034).

8. TIBALDI e GATTO. — Modifiche alle norme che regolano il servizio farmaceutico (1046).

9. INDELLI e CRISCUOLI. — Riforma del testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, nella parte riguardante la disciplina delle farmacie (1428).

10. SCHIAVONE. — Aggiunte e modificazioni alle disposizioni del testo unico 27 luglio 1934, n. 1265, relative al servizio farmaceutico (1976).

**Commissione speciale per l'esame
del disegno di legge concernente l'istituzione
dell'Ente nazionale per l'energia elettrica**

Giovedì 4 ottobre 1962, ore 18

In sede referente

Esame del disegno di legge:

Istituzione dell'Ente nazionale per la energia elettrica e trasferimento ad esso delle imprese esercenti le industrie elettriche (2189) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 19,45*